

Nova 2026. Parola all'Italia. Confronto deliberativo di sabato 27 giugno- Report tematici dei gruppi di discussione

Report del tema:

Tema 5 - Identità digitale, social media e tutela delle persone

Gruppo: 5

RESTITUZIONE

Domanda 1. Quali strumenti dovrebbero essere introdotti per rafforzare la tutela delle persone nell'ambiente digitale, garantendo al tempo stesso libertà di espressione, innovazione e sviluppo tecnologico?

Il gruppo propone di rafforzare la sicurezza online senza trasformare l'identità digitale in un lasciapassare obbligatorio per utilizzare la rete. L'accesso ai social tramite Sistema pubblico di identità digitale (SPID) potrebbe ridurre i profili falsi e rendere gli utenti identificabili in caso di illecito, ma più partecipanti evidenziano il rischio di limitare la libertà di parola e di rendere ogni attività online costantemente tracciabile. L'identificazione dovrebbe quindi essere possibile quando necessaria, senza imporre l'esposizione pubblica dell'identità.

La priorità indicata dal gruppo è investire nella cultura e nella formazione digitale, poiché la tecnologia evolve più rapidamente della capacità sociale di comprenderne gli effetti. Scuola e famiglia dovrebbero accompagnare soprattutto i minori nell'uso consapevole dei social. Si propone di formare in modo specifico docenti e dirigenti scolastici e di garantire nelle scuole punti di ascolto, con personale preparato e psicologi ai quali ragazze e ragazzi possano rivolgersi in situazioni percepite come pericolose.

Le piattaforme dovrebbero essere obbligate a verificare con strumenti più efficaci l'età minima di accesso e ad assumere maggiore responsabilità nella tutela dei minori. Rispetto ai contenuti prodotti con intelligenza artificiale (IA), il gruppo propone l'obbligo di dichiarare chiaramente quando immagini o video sono artificiali, manipolati o non corrispondono a fatti reali, così da ridurre inganni, abusi e diffusione di contenuti falsi.

Domanda 2. Quali interventi potrebbero rendere più sicura e trasparente l'identità digitale dei cittadini e il rapporto con i servizi pubblici e privati?

Il gruppo propone di rafforzare la responsabilità giuridica delle grandi piattaforme, in particolare di quelle con sede all'estero. Dovrebbero essere previste una rappresentanza nazionale e procedure rapide che consentano alle autorità di ottenere i dati necessari in caso di reato. Alcuni partecipanti propongono inoltre di richiedere una presenza legale e fiscale in Italia, così da rendere effettivi controlli, obblighi e sanzioni.

La regolazione è ritenuta necessaria, ma non dovrebbe irrigidire eccessivamente lo spazio digitale. Il controllo viene considerato un'"arma a doppio taglio": può aumentare la sicurezza, ma anche concentrare potere e limitare libertà e partecipazione. Il gruppo richiama quindi la necessità di garantire la democraticità della rete, oggi condizionata dal ruolo dominante di pochi grandi operatori privati.

Infine, più partecipanti chiedono di preservare il contatto umano nei servizi pubblici e privati. La tecnologia dovrebbe rimanere uno strumento di supporto e non sostituire completamente la relazione con operatori reali. Anche nei processi di digitalizzazione deve essere sempre possibile ricevere assistenza da una persona, per evitare esclusione, isolamento e dipendenza eccessiva dai mezzi informatici.